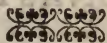
DESCRITTIONE DEL REAL TEMPIO, ET MONASTERIO DI SANTA MARIA NVOVA DI MONREALE.

DI GIO. LVIGI LELLO.

IN ROMA,

Appresso Francesco Zanetti. 1588.

Con Licenza de' Superiori.

LVDOVICO II. DE TORRES
ARCHIEPISCOPO
MONTISREGALIS.

Conſpiciunt iterum auratas in culmine TVRRES
Regalis ſparſæ per iuga montis oues:
Et ſubito lætas reſonarunt paſcua voces:
TORRES adeſt, hilares paſcite gramen oues.

AL MOLTO ILLVSTRE ET REVERENDISSIMO MONS. DE TORRES ARCIVESCOVO DI MONREALE.

EL L' vniuersal' alegrezza di tutto questo Regno per l'ottima elettione della persona di V. S. Reuerendiss. all' Arciuescouato Monreale, troppo mancherei all' anticha seruitù mia seco, se tralasciassi questo debito officio di congratulatione, non essendosene ralegrato niuno più di me. Mà perche non comparisca affatto sola nel conspetto di V. S. Reuerẽdiss. questa mia lettera, gli hò dato in compagnia la descrittione, che feci già di quella sua nobilissima Chiesa d'ordine di Monsignor Arciuescouo suo zio. & predecessore di gratissima memoria à tutta questa prouincia, & mi persuado di non poter mandar à V. S. Reuerẽdiss. presente più caro, che questo ritratto della sua nouella sposa, almeno insin'à

tanto

tanto, che se ne viene à viuer con lei, il che desideriamo tutti, che succeda quanto prima, & in tanto pregherò Dio, che in questa così alta vocatione accresca in V. S. Reuerendiß. i molti doni, che le hà dati, alla quale per fine bacio riuerentemente le mani.
Di Palermo à 15. di Maggio 1587.

Di V. S. Molto Illustre, & Reuer.

Humiliß. Seru.

Gio. Luigi Lello.

DESCRITTIONE DEL REAL TEMPIO, ET MONASTERIO DI SANTA MARIA NVOVA DI MONREALE.

LA Chiesa di Santa Maria nuoua di Monreale fu fabricata da Guiglielmo secondo il Buono, Rè di Sicilia sopra vn colle, di doue si vede con bella prospettiua la città di Palermo, & la sua Piana, che così la chiamano volgarmente, & per altro nome, Concha d'oro. E volta all'Oriente estiuo, & la sua forma si puo cõparere a quella delle Basiliche cõ la naue in mezzo, & l'ali dalle bãde, la naue Chalcidica, & la tribuna. Et essendo il titolo piu largo della Chiesa, acciòche fosse capace della cuppola, che ha in mezzo, li viene a dar anchora la forma di Croce. Ha in due ordini noue colõne per bãda di Granito, che posano sopra zoccoli di pietra forte; le basi sono alcune Corinthie di marmo, altre Doriche di pietra forte; i capitelli sono di marmo, alcuni Corinthij, altri cõpositi, i quali come similmẽte le colõne non sono tutte d'vna grandezza, & per questo, come anchora per la mescolãza d'ordini diuersi, & ꝑ che mãco erano a quel tempo in vso, si vede chiaramẽte, che furono spoglie d'edifici antichi; dimostrano anchora il medesimo le colõne di Porfido, alquanto disuguali nella cappella di San Giouãni Battista, della quale si dirà poi. Sopra le colonne sono voltati archi a quarto acuto, come sono tutti gli altri di questa Chiesa. Sopra la porta maggiore è vna finestra grande a quarto acuto, come sono similmente tutte l'altre; & piu alto ve n'e vn'altra piccola. La naue ha noue finestre per banda, che rispondono a piombo su'l mezzo de gli archi. L'ali hanno similmente noue finestre per vna. Nel capo della naue, & dell'ali è l'atrio del

Choro, che così chiamo quella parte, che gli è auanti, al quale si saglie per tre gradi di marmo, & vi si entra per tre porte, vna dalla naue, & vna da ogni vna dell'ali. La faccia di fuori del muro, che separa questo atrio dalla naue è coperta di sei tauole di Porfido, che sono ornate attorno di fregi di marmo intagliati di certe foglie, & nel mezzo hanno vn lauoro di Mosaico, come l'hanno ancora la porta, & i gradi nella faccia loro, & così tutti gli altri di questa Chiesa. Il resto del muro, che risponde all'ali, come tutto quello dalla parte di dentro è coperto di marmi bianchi venati con fregi di Mosaico attorno, come si dirà a basso del resto della Chiesa. È diuisa la larghezza dell'atrio in tre parti da due archetti, che corrispondono con la larghezza della naue, & dell'ali. Delle dette sei tauole di Porfido, quattro cuoprono vna parte del muro, le due l'altra, che il resto è occupato dalla cappella di San Giouanni Battista, alla quale si saglie per due gradi di marmo. Il suo tetto che è dipinto, è sostenuto da dieci colonne di Porfido, che sette hanno le basi, & i capitelli pur di Porfido, vna la base di Porfido, & il capitello di marmo, due le basi, & i capitelli, & tutte hanno i loro zoccoli, & cimase di marmo intagliate. Il suo pauimento è di Mosaico, come si scriuerà poi dell'altro della Chiesa. Nel muro in vn nicchio sopra l'altare è di Mosaico (come sono tutte le pitture di questa Chiesa) l'immagine di San Giouanni Battista dal mezzo in sù, con questo scritto di nero, come sono tutti gli alri. *Ecce Agnus Dei, ecce qui tollit*. Et attorno ha queste lettere di rosso. *Sanctus Ioannes Baptista*. Il resto del nicchio da basso è ornato di tauole di marmo con fregi di Mosaico. Sopra questa cappella è della medesima grandezza il pulpito per cantar l'Euangelio i giorni solenni, fatto di tre tauole di Porfido cō i fregi attorno di marmo intagliato, & Mosaico in mezzo, & ha vn'altro pulpito contiguo sopra l'atrio per cantare similmente l'Epistola di tre tauole pur di Porfido, & ad ambidue si saglie per vna scala di marmo di xiiij. gradi, che da vn lato è appoggiata al muro dell'atrio dietro a quello di questa cappella, dall'altro canto ha la sponda di marmo lauorata a gelosia. Sono sotto al pulpito dell'Epistola due colonne di marmo Cipollino. Sopra questo luogo, rimanendoui spatio per cantare l'Epistola, & l'Euangelio, fece l'Arciuescouo Don Luigi de Torres transferire l'Organo fatto in tempo di Don Giouanni Cardinale di Borgia, & Arciuescouo, come appare dal millesimo di questa inscrittione, che si vede ne i telari,

che ser-

che ſerrano l'organo,ne i quali dalla parte di dentro è dipinta l' adoratione de'Magi,& in vno d'eſſi ſi legge.

Sub Anno Iucarnationis Domini. 1503.

Nell'altro.

Sum quod eram,nec eram quod ſum,modo dicor vtrumque.

Dall'atrio s'aſcende poi vn'altro grado, & s'entra per vna porta nella cuppola,et per due archi nell'ali,che la pongono in mezzo,& ogniuna ha ſei fineſtre,& la ſiniſtra due porte, per vna delle quali s'entra in vna cappella dedicata a San Benedetto, per l'altra s'eſce verſo il Palazzo,& Monaſterio.E ſoſtenuta la cuppola,che coſi la chiamerò,anchorche non ſia in volta,da quattro pilaſtroni, ſopra i quali ſono voltati gli archi. Ha la cuppola tre fineſtre nel muro, che rieſcono ſopra il tetto della naue, & tre pet ogni vna delle bande. Nel piano di queſta cuppola è poſto il Choro,che l'occupa tutto cõ due ordini di ſedie di legno, & in quella dell'Arciueſouo ſi vede l'arme d'Auſia Cardinal di Spuig, & Arciueſcouo, che fece fare l'opera di legno di queſto Choro,il quale dalla parte di fuori ha le mura,che li fanno ſponda,croſtate di tauole di marmo,ripiene di lauori di Moſaico, cõ certi tõdi di Porfido in mezzo, & coſi ſi vede,che era anticamẽte dalla parte di dentro anchora, per alcune tauole di marmo, che vi ſono tuttauia rimaſte, & ſi ſcuoprono per certe feſſure ſotto al legno.Si ſaglie dal Choro per tre gradi di marmo ad vn piano, dal quale per cinque ſcalini, che hanno da i canti certi lauoretti di moſaico,s'aſcende al luogo della ſedia Reale, che è appoggiato al pilaſtro della cuppola a mano dritta dell'Altare, ha le ſponde da i lati di marmo,lauorate d'intagli traforati, & girate di Moſaico; alle ſpalle ſono due tauole di Porfido con fregi di marmo intagliati,co'l loro lauoro di Moſaico,& n'hanno anchora vn frontiſpicio in cima, attorno al quale ſono tre Croci, & due armi del Re Guiglielmo, & l'arme è vn fregio diſtinto d'otto ſcacchi biãchi,& otto roſſi,che trauerſa a sbiaggio lo ſcudo in campo azzurro,et due armi della Chieſa ſopra,che è vna ſtella gialla in cãpo azzurro.alludendo all'Aue maris ſtella, per eſſer queſta Chieſa dedicata alla Madõna,la quale arme è ſtata poi preſa dalla Città, & tutto lo ſtato tẽporale di Monreale, ſe bene alcuno ha creduto, che perche queſta Città ha nome Monreale,hebbe per arme la ſtella, in memoria di quella ſtella, che fu guida de i tre Re Magi, oueramente, che fuſſe impreſa del Re,già che in Claudio Paradino ſi legge fra le diuiſe heroiche

per impresa Reale co'l motto.
Monstrant Regibus astra viam.
Ma la verita è, che il Re Giouāni di Francia nel 1351. cominciò l' ordine della stella, percioche ogni Caualiero portaua vna stella coronata sopra il cappuccio della cappa co'l sopradetto motto. Di sopra è dipinto di Mosaico Christo, che pone la corona in testa al Re Guiglielmo ritratto al naturale, & in habito di Re. Sopra il Christo è scritto.
IC. XC. cioè, Iesus Christus.
Sopra il Re.
Manus enim mea auxiliabitur ei.
Dietro.
Rex Guiliemus secundus.
Piu in alto sono due Angeli, vno de' quali ha vn mondo con la Croce sopra, l'altro vno scettro reale. Nel pilastro dirimpetto u'è vn luogo per la sedia dell' Arciuescouo, al quale s'ascende dalla banda verso l'altare per tre gradi di marmo, & è cinto dal lato sinistro & d'auanti di tauole di marmo ornate, quasi intieramente di Mosaico con alcuni tondi di Porfido in mezzo. Di sopra è ritratto similmente il Re, che in ginocchioni tenendo in mani, come vn modello di questo tempio lo presenta alla Madonnà, intorno il capo della quale è scritto.
MP. ΘΟΥ. cioe, Mater Dei.
Dietro al Re.
Rex Guilelmus secundus.
Sopra vi è vna mano, che benedice quel modello della Chiesa, & due Angeli, che discendono a riceuerla. Dal detto piano si saglie per tre gradi di marmo alla tribuna maggiore, la prima parte della quale è quadrangolare, la seconda di mezzo circolo, & nel mezzo del nicchio ha vna finestra. Nei suoi primi angoli sono due colonne con le basi, & i capitelli di Porfido, & zoccoli, & cimase di marmo intagliato, & in quelli, doue comincia il nicchio due altri simili. Dall'ali della cuppola si uà ad vna cappella per ala, alle quali s'entra per due archi, cioè per vno dall'ala, & per vn'altro per fiancho dal piano, che è fra il choro, & la tribuna maggiore, & ogni uno di questi due posa sopra quattro colonne di Granito, due per banda congionte insieme con le basi loro, & i capitelli di marmo. Sono coperte queste capelle a volta in croce; quella di mano destra ha tre finestre, & quattro quella di mano sinistra. La cappella di mano destra e dedicata a San Paolo

Paolo, dalla quale si saglie ad vna delle tribune minori, che met-
tono in mezzo la maggiore, & è di mezzo circolo; ha vna co-
lonna di marmo aggirata da alto a basso di lauori di Mosaico
per ogni angolo, & vna finestra nel mezzo del nicchio. Da que
sta cappella s'entra per fiancho in vn'altra piccola, sopra la qua-
le sono l'arme di Don Giouanni Cardinale di Borgia, & Arci-
uescouo, & due della Chiesa, & si crede fosse anticamente la por
ta, per la quale il Re entraua, essendo congionta alla casa, che
egli habitaua, & il detto Cardinale, vi ripose il santissimo sacra-
mento. La cappella di mano sinistra è intitolata a San Pietro, &
è in tutto simile all'altra. Da essa s'entra in Sacristia, sopra la por
ta della quale sono di Mosaico l'arme d'Alessandro Sesto, del
Re Guiglielmo, & del detto Don Giouanni Cardinale di Bor-
gia, & Arciuescouo, con queste parole.

In summo orbis apice Alexandro regnante sexto, Ioanneque eius Borgia nepote Cardinali huius almi templi Præsule, hoc opus fieri ipse iussu mandauit suo sub anno milleno Dei, quaterque centeno, nouemque decies atque, & duo, Indictione vndena.

Nelle mura di queste due cappelle, che sopra gli archi de i lati
rispondono nel piano, che è fra la cuppola, & tribuna maggiore
sono tre finestre per banda. Vna parte del pauimento di questa
Chiesa, cominciando dall'atrio auanti il Choro è fatto quasi tut
to di diuerse pietre di Porfido, Serpētino, Diaspro, & altre simili,
che sono scompartite minutamente in varii lauori, & abbraccia-
no in mezzo di certi circoli, alcuni tondi di Porfido, di diametro
di quattro palmi, & nō è dubbio, che se la morte del Re, o altro
accidente non hauesse interrotto questa opera, si saria seguita
nel corpo della Chiesa. Il pauimento dell'ala destra della cup-
pola fece fare, come è il resto molto diligentemente Dō Henri-
co Cardinale di Cardona, & Arciuescouo, le cui arme si veggo-
no nel mezzo minutissimamente pur di Mosaico lauorate in for
ma grande, & quelle del Re Guiglielmo in piu luoghi di forma
piccola, con queste lettere.

Rex VV.

Fece questo lauoro vno natiuo della medesima Citta di Monrea
le, secondo che per l'inscrittione attorno le arme del detto Car-
dinale si vede, doue si legge. *Mastro Pietro de Oddo.* in certa fe-
stina, che fa vn cartoccio all'armi. Nel resto della Chiesa era il
pauimento di lastrico, sin che d'ordine d'Alessandro Cardinale
Farnese, & Arciuescouo fù cominciato di pietra di color rosso
con

con cerre vene bianche, che si caua in Sicilia a Taormina, & appresso il capo d'Orlando, & serue in questa opera per campo che è poi tramezzato di marmi bianchi, & neri di Genoua, & già è finita la naue maggiore. In questo nuouo pauimento sono l'armi del Re Guiglielmo in mezzo della naue con questo distico.

Gratus Alexander Regi Farnesius arma
Guilelmo hæc posuit, templa quod ipse Deo. M.D. LXIX.

All'entrar della porta maggiore è vn'arme del detto Cardinale, con questa inscrittione.

Alexander Cardinalis Farnesius Sanctæ Romanæ Ecclesiæ Vicecancellarius Archiepiscopus Montis Regalis. Anno M.D.LXIIII.

Vn'altra arme del medesimo è vicina alla porta dell'atrio del Choro con questi due versi.

Templa dicat Rex strata solo, Farnesius addit.
Marmora, nil aliud splendida tecta petunt.

Tutta la parte da basso delle mura della mità di questa Chiesa, che è dall'atrio in sù, è incrostata di tauole grandi di marmo, con lauori di Mosaico nelle gionture, i quali hanno vn bastoncino di marmo attorno. Di sopra è vn gran fregio di Mosaico, come di piramidi, et fioroni in cima, in mezzo a due lauori di Mosaico circōdati pure di bastoncini di marmo. Nel corpo della Chiesa nō fu fatta questa incrostatione di marmo per la morte del Rè, o altro accidente. Il resto poi fin'al tetto è di Mosaico distinto in quadri, ne i quali sono dipinte diuerse historie del testamento vecchio, & nuouo, secondo l'vso antichissimo della santa Chiesa, come si vede in molti Basiliche di Roma, & fuori; v'è poi vna inscrittione, che dimostra l'historia, che contiene, o il Santo, che v'è dipinto. Nella parte piu alta delle mura della naue intorno sono alcuni Angeli in certi tondi. Nel primo ordine del muro della naue a mano destra a chi entra per la porta maggiore, sono dieci quadri con le loro historie, & questi scritti.

In principio creauit Deus cælum, & terram.
Fecit Dominus lucem, appellauitque lucem diem, & tenebras noctem.
Fiat firmamentum in medio aquarum, & diuidatur aqua ab aquis.
Congregentur aquæ, quæ sub cælo sunt in locum vnum, & appareat arida.
Fiant luminaria in firmamento cæli.
Producant aquæ reptile animæ viuentis, & volatile super terram sub firmamento cæli.

Facia-

Faciamus hominem ad imaginem, & similitudinem nostram, & inspirauit in faciem eius spiraculum vitæ.

Requieuit Dominus die septimo ab omni opere, quod patrarat.

Collocauit Deus Adam in Paradiso.

Requieuit Adam in Paradiso.

Nel muro sopra la porta maggiore sono due quadri, che mettono in mezzo la finestra.

Immisit Dominus soporem in Adam, & tulit Euam de costis eius.

Adducit Dominus mulierem ad Adam, dixitque Adam, hoc enim os ex ossibus meis, & caro de carne mea.

Nel muro dall'altra parte sono dieci quadri.

Nequaquam moriemini, si comedetis eritis sicut Dij.

Mulier suggestione serpentis tulit de fructu, & comedit, deditque viro suo.

Vocauit Dominus Deus Adam, & dixit ei, vbi es, & quis indicauit tibi, quod nudus esses.

Hic expulit Adam, & Euam de Paradiso Deus, & posuit Cherubim custodem cum flammeo gladio.

Adam cepit laborare terram.

Caym, & Abel offerunt Domino holocausta.

Interfectus Abel a fratre suo Caym.

Dixit Deus, Caym, Caym sanguis fratris tui vocat me de terra.

Trahens Lamech arcu suo interfecit Caym:

Præcepit Dominus ad Noe, dicens, fac tibi arcam de lignis leuigatis.

Nel secondo ordine del muro a mano destra sono noue quadri.

Noe secundum mandatum arcam facit operari.

Noe poni fecit bestias, & volucres in arca.

Noe misit columbam, & rediit cum ramo oliuæ.

Cessato diluuio Noe extrahi fecit bestias ab arca.

Dixit Dominus ad Noe, arcum meum ponam in nubibus, & erit signum federis inter me, & terram, & non erunt amplius diluuij ad delendam vniuersam carnem.

Hic ostendit Cam verenda patris geminis fratribus.

Filij Noe ædificantes turrim, confusæ sunt linguæ eorum, & vocatum est locum illud Babel.

Abraham Angelos hospitio suscepit, & cum tres videret, vnum adorauit.

Abraham ministrat Angelis.

Nel muro sopra la porta maggiore sono due quadri, che mettono in mezzo vn quadro, di che si dirà poi.

Angeli dirigunt oculos contra Sodomam, Sodomitæ vallauerunt domum Loth.
Summersio Sodomæ. Fugit Loth cum vxore, & filiabus suis.
Nel muro dell'altra parte sono noue quadri.
Præcepit Deus Abrahæ, vt immolaret filium suum.
Abraham, Abraham, ne extendas manum tuam super puerum.
Rebecca dat potum seruo Abrahæ, & camelis suis.
R becca vadit cum seruo Abrahæ.
Dixit Isaac ad filium suum Esau, sume arma tua, & egredere foras, cumque venatum aliquod apprehendes fac inde pulmentum, vt comedam, & benedicam tibi antequam moriar.
Hic benedixit Isaac Iacob filium suum.
Rebecca dixit filio suo Iacob, fuge ad Laban fratrem meum in Harã.
Vidit Iacob scalam, summitas eius cælos tangebat. Erexit Iacob lapidem in titulum fundens oleum desuper.
Iacob fugiebat. Iacob luctauit cum Angelo, Angelus benedixit ei dicens, nequaquam vocaberis Iacob, sed Israel erit nomen tuum.
Nel muro sopra l'Arco della cuppola, che risponde alla naue nel mezzo sotto ad vna imagine del Saluatore.
Sapientia Dei.
Dalle bande più a basso.
Archangelus Michael.
Archangelus Gabriel.
Intorno all'arco della porta maggiore sono trè quadri.
Ne'due primi delle historie de'Santi Casto, & Cassio sono questi scritti, & versi, cioè nel primo
Sanctus Cassius. Sanctus Castus. Templum Apollinis. Idolum Apollinis.
Missio sancta precum dum templa reducit in æquum.
Gentibus offensis sanctos necat impius ensis.
Nel secondo.
Sanctus Castus. Sanctus Cassius.
Corpora sanctorum nulla leo parte molestat,
Sed plantis horum pro morsibus oscula præstat.
Nel terzo dell'historia di san Castrense Vescouo, & confessore, & tutelare della Città di Monreale, le cui ossa si conseruano nella Metropolitana.
Sanctus Castrensis.
Conseruat nautas, & Demonis eripit iræ
Quem p rius obsesso de corpore fecit abire.

Nella

Nella volta dell'archo ſopra la porta maggiore.

Angelus Michael. *Angelus Gabriel.*

In mezzo è la Madonna con Chriſto fanciullo nelle braccia, ſotto laquale ſono queſti due verſi.

Sponſa tuæ prolis, o ſtella puerpera Solis,
Pro cunctis ora, ſed plus pro Rege labora.

Nell'ala deſtra della naue, continuando ſopra l'archo, che la diuide da quella della cuppola ſono dieci quadri.

Mulier magna eſt fides tua, fiat tibi ſicut petiſti, & ſanata eſt filia eius ex illa hora.

Nell'angolo à canto alla prima fineſtra.

Sanctus Calogerus. Seguita poi.

Obtulerunt ad Ieſum hominem mutum demonium habentem, & eiecto demone, loquutus eſt mutus.
Ieſus ſanauit leproſum dicentē ſibi, domine, ſi vis, potes me mundare
Ieſus hominem manum aridam habentem, ſabbato in Synagoga curat.
Ieſus ſuper mare ambulat, & Petrum mergentem alleuat.
Ieſus filium viduæ reſuſcitat extra portam ciuitatis Naim.
Mulier fluxum ſanguinis habens, fimbriam veſtimenti Ieſu Chriſti tangit, & ab ipſa infirmitate ſanatur.
Ieſus filiam Iayri Principis Synagogæ in domo reſuſcitat.
Ieſus liberat ſocrum Simonis à magnis febribus.
Ieſus quinque panibus, & duobus piſcibus quinque millia hominum ſatiauit, & de fragmentis duodecim cofini implentur.

Nel muro, che è ſopra le colonne in queſta ala ſono ſette tondi.

Sancta Eulalia.
Sancta Regina.
Sancta Iuſta.
Sancta Fides.
Sancta Spes.
Sancta Chriſtina.
Sancta Metrodora.

Nella volta d'ogni archo ſono tre tondi.

Nel Primo.
Sanctus Biuianus.
Sanctus Melitus.
Sanctus Alexander.

Nel Secondo.
Sanctus Elianus.
Sanctus Flauianus.
Sanctus Chyrius.

Nel Terzo.
Sanctus Nicallianus.
Sanctus Priſcus.
Sanctus Siſinius.

Nel Quarto.
Sanctus Angias.
Sanctus Heſichius.
Sanctus Smaragdus.

Nel Quinto.
Sanctus Heraclius.
Sanctus Cilidius.
Sanctus Euniocus.

Nel Sesto.

Sanctus Gaius.

Sanctus Nicander.

Sanctus Valerianus.

Nel Settimo.

Sanctus Candidus.

Sanctus Satorus.

Sanctus Donatus.

Nel Ottauo.

Sanctus Honoratus.

Sanctus Fortunianus.

Sanctus Sauinianus.

Nell'ala finistra della naue, cominciando come di sopra sono dieci quadri.

Iesus mulierem annis decem & octo curuam erigit, & Archisynagogum indignantem increpat.

Nell'angolo à canto alla prima finestra.

Sanctus Firmus. Seguita poi.

Iesus in domo cuiusdam principis Farisæorum sanat hydropicum die sabbati.

Iesus cum ingrederetur quoddam castellum, decem viri leprosi occurrerunt ei, quos vt vidit, dixit, ostendite vos sacerdotibus, & dum irent, mundati sunt.

Iesus illuminat duos cæcos secus viam sedentes, & clamantes, Domine *miserere nostri.*

Iesus eiecit de templo oues, & boues, & mensas numulariorum euertit.

Miserunt in templum hominem paralyticum in lecto ante pedes Iesu, & sanauit eum.

Iudæi tentantes adducunt ad Iesum mulierem in adulterio deprehensam.

Iesus sanat cæcos, & claudos.

Maria Magdalena vngit pedes Iesus, lacrimis lauat, & capillis extergit.

Domine, filius meus iacet in lecto paralyticus, & male torquetur.

Nel muro, che è sopra le colonne in questa ala sono sette tondi.

Sancta Potentiana.

Sancta Marina.

Sancta Odella.

Sancta Charitas.

Sancta Fides.

Sancta Theodora.

Sancta Ninfodora.

Nella volta d'ogni archo sono tre tondi.

Nel Primo.

Sanctus Diometianus.

Sanctus Theophilus.

Sanctus Euthitius

Nel Secondo.

Sanctus Lysimnachus.

Sanctus Santhius.

Sanctus Gorgonianus.

Nel

Nel Terzo.
Sanctus Iohannes.
Snctus Claudius.
Sanctus Leontius.
Nel Quarto.
Sanctus Angias,
Sanctus Philoctimus.
Sanctus Iohannes.
Nel Quinto.
Sanctus Helias.
Sanctus Acatius.
Sanctus Valerius.
Nel Sesto.
Sanctus Domnus.
Sanctus Etius.
Sanctus Quirianus.
Nel Settimo.
Sanctus Acerdon.
Sanctus Editius.
Sanctus Theodolus.
Nel Ottauo.
Sanctus Repositus.
Sanctus Aurontius.
Sanctus Seomirius.

Nella volta dell'archo, dal quale s'entra dall'ala destra della naue in quella della cuppola.
Sanctus Romanus. *Sanctus Egidius.*
Nella volta dell'altro archo, dal quale s'entra dall'ala sinistra della naue in quella della cuppola.
Sanctus Columbanus. *Sanctus Philibertus.*
Nella volta dell'archo, dal quale s'entra dall'atrio innanzi al Choro all'ala destra.
Sanctus Ylarion. *Sanctus Pannutius.*
Nella volta dell'altro archo, dal quale s'entra dall'atrio innanzi al Choro, all'ala sinistra.
Sanctus Eunufrius. *Sanctus Macharius.*
Nella patte piu alta delle mura della cuppola incontro alla tribuna maggiore, sono quattro Angeli, come ne sono due in ogniuno de i frõtispicij dell'ali di questa cuppola. Nel primo ordine del muro della cuppola à mano destra entrando per la porta del Choro sono quattro quadri.
Zacharias stupefactus in templo verbis Angeli obmutuit.
Zacharias de templo egreditur, non valens loqui expectantibus.
Annunciatio Sanctæ Mariæ.
Audiuit salutationem Mariæ, exultauit infans in vtero Helisabet.
Nel primo ordine del muro affronte la tribuna maggiore sono tre quadri.
Sanctus Ioseph.
Natiuitas Iesus Christi.
Pastores.
Nel primo ordine del muro à mano sinistra sono quattro quadri.

Magi videntes stellam in Oriente venerunt in Hierusalem.
Magi munera offerunt Domino Iesu Christo
Herodes Rex. Ite occidite omnes pueros à bimatu, & infra.
Iussu Herodis trucidant pueros. Rachel plorat filios suos.
Nel secondo ordine del muro à mano destra sono due quadri.
Angelus in somnis loquitur Ioseph, tolle puerum, & fuge in Aegyptū.
Christus cum Maria matre eius, & Ioseph intrant in Aegyptum.
Nel secondo ordine del muro, affronte alla tribuna maggiore sono due quadri.
Præsentatio Christi in templo.
Stetit in medio Doctorum.
Nel secondo ordine del muro, à mano sinistra sono due quadri.
Iesus sedens ad nuptias de aqua fecit vinum.
Baptismus Christi.
Nel muro della cuppola, che guarda verso la porta del Choro.

Sanctus Iohannes Martyr.	*Sanctus Theodorus.*
Sanctus Mercurius.	*Sanctus Dimitrius.*
Sanctus Georgius.	*Sanctus Paulus* Martyr.

Nella volta dell'archo, che sostiene questo muro in certi tondi.

Melchisedech.	*Abraham.*
Noe.	*Iudas*
Enoc.	*Iacob.*
Isaac.	

Fece D. Henrico Cardinale di Cardona, & Arciuescouo rifare molto diligentemente la testa di Noè, & sotto pur di Mosaico porre l'arme sua.
Ne i pilastri dell'archo destro, à mano destra,

Sanctus Vitus.		*Sanctus Modestus.*
Sanctus Marcellianus.	A mano sinistra.	*Sanctus Marcus.*
Sanctus Leontius.		*Sanctus Euprepius.*

Nel muro della cuppola, che guarda verso la tribuna maggiore nei vani dell'archo à mano destra.
Malachias propheta. Con questo scritto.
Ecce ego mittam Angelum meum, & properabo.
Isaias propheta. Con vn'altro scritto.
Spiritus Domini super me, propter quod.
Nella volta dell'archo, che sostiene, questo muro, in certi tondi.

Obeth.		Con questo scritto.
Iesse.	*Salomon Rex.*	*Audi fili præcepta.*
Dauid Rex.		*Roboam*

Nel

Nel pilaſtro di queſto archo à mano deſtra.

Sanctus Girlandus. A mano ſiniſtra. *Sanctus Martialius.*

Nell'archo, che ſoſtiene il muro della cuppola à mano ſiniſtra.

Abias.
Ioſaphat.
Aſa.
Ozias.
Ioram.
Acaz.
Ioatam.

Nel pilaſtro di queſto archo à mano deſtra.

Sanctus Ianuarius. A mano ſiniſtra. *Sanctus Lambertus.*

Dalla parte di dentro ne i pilaſtri di queſto archo à mano ſiniſtra.

Sanctus Caſtulus.
Sanctus Geneſius
Sanctus Herculanus.

A mano ſiniſtra.

Sanctus Alexius.
Sanctus Felicius
Sanctus Triphonius.

Nella volta dell'archo, che ſoſtiene il muro della cuppola à mano deſtra.

Phares
Eſron.
Aram.
Aminadab.
Naaſon.
Salmon.
Booz.

Nel pilaſtro di queſto archo à mano deſtra.

Sanctus Vrſinus. A mano ſiniſtra. *Sanctus Cataldus.*

Nel muro dell'ala ſiniſtra della cuppola ſopra l'archo, dalquale s'entra in eſſa, nel primo ordine ſono due quadri.

Ieſus Chriſtus ductus ad Crucis paſsionem.

Ieſu Chriſti crucifixio

Nel muro di mano deſtra ſono tre quadri.

Deſcenſio corporis Chriſti.

Corpus Chriſti ponitur in ſepulchro.

Reſurrectio Chriſti.

Nel muro ſopra l'archo, nel ſecondo ordine ſono due quadri.

Ite. & dicite diſcipulis eius, & Petro, quia ſurrexit, & non eſt hic.

Noli me tangere, nondum enim aſcendi ad patrem meum.

Nel muro di mano deſtra ſono quattro quadri.

Qui ſunt hi ſermones, quos confertis ad inuicem ambulantes, & eſtis triſtes.

Cognouerunt eum in fractione panis.

Nonne cor noſtrum ardens erat in nobis de Ieſu.

Ingreſſi in Hieruſalem duo diſcipuli, inuenerunt congregatos vndecim

cim dicentes, quod surrexit Dominus vere, & apparuit Simoni.
Nel muro sopra l'archo, nel terzo ordine è vn quadro.
Iesus dicit Thomæ, infer digitum tuum hic, & affer manum tuam in latus meum.
Nel muro di mano destra sono tre quadri.
Petro mergente in mare trahentibus discipulis plenum rete.
Ascensio Domini.
Pentecosten.
Nel muro sopra l'archo della cappella di san Paolo è vn quadro.
Decollatio Sancti Pauli.
Nel muro dell'archo della cuppola à mano destra.

Sancta Restituta.		*Sancta Margarita.*
Sancta Catherina.	A mano sinistra.	*Sancta Radegundis.*
Sancta Venera.		*Sancta Iudicta.*

Nella cappella di san Paolo sopra l'archo, dal quale dall'ala s'entra in essa è vn quadro.
Ad manus autem illum trahentes introduxerunt Damascum.
Nel muro di mano destra, nel primo ordine è vn quadro
Saule frater, Dominus misit me Iesus, qui apparuit tibi in via, qua veniebas, vt videas, & implearis Spiritu sancto.
Nel medesimo muro, nel secondo ordine sono due quadri.
Hic conuersus Paulus baptizatur ab Anania.
Hic disputando Paulus confundit Iudæos.
Nel medesimo muro, nel terzo ordine sono due quadri.
Paulus per fenestram in sportam dimissus per murum effugit manus Damascenorum.
Paulus tradit epistolas discipulis suis Thimotheo, & Sylea deferendas per vniuersum orbem.
Nel muro sopra l'archo, dal qual s'entra per fiancho è vn quadro.
Et cum Paulus iter faceret contigit, vt appropinquaret Damasco, & subito circumfulsit eum lux de celo, & cadens in terram audiuit vocem dicentem sibi, Saule, Saule, quid me persequeris.
Nel muro sopra la tribuna è vn quadro.
Saulus abijt ad principem sacerdotum, & petijt ab eo epistolas in Damascum, & synagogas vt si quos inueniffet huius viæ viros, ac mulieres vinctos duceret in Hierusalem.
Nel mezzo della volta è l'imagine del Saluatore, con quattro Seraffini di sei ali.
IC. XC. cioè Iesus Christus.

Nel

Nel archo dell'ala sono.
Sanctus Sabbas.
Sanctus Arsenius.
Sanctus Pachomius.
Nei suoi pilastri.
Sanctus Pantaleo.
Sanctus Hermolaus
Nel archo del fiancho sono.
Sanctus Euplius.
Sanctus Placidus.
Sanctus Maurus.
Nei suoi pilastri.
Sanctus Sergius.
Sanctus Bacchus.

Nel muro della tribuna.
Sanctus Ioannes os aureum.
Sanctus Gregorius sermo Dei.
Sanctus Ambrosius.
Sanctus Augustinus.
Nel nicchio in certi tondi.
Sanctus Ciprianus.
Sanctus Nazarius.
Sanctus Cornelius.
Sanctus Celsus.
Nel archo della finestra.
Sanctus Senator.
Sanctus Cassiodorus.
Sanctus Viator.

Nella tribuna è San Paolo co'l libro,& con la spada.
Sanctus Paulus Apostolus predicator veritatis,& Doctor gentium.
Nel muro dell'ala destra della cuppola sopra l'archo, dalquale s'entra in essa, nel primo ordine sono due quadri.
Probatica piscina.Surge,tolle grabatum tuum,& ambula.
Natatoria Siloe. Iesus cum luto facto ex sputo aperuit oculos caeci nati.
Nel muro di mano finistra sono tre quadri.
Si filius Dei es, dic,vt lapides isti panes fiant,scriptum est enim,Non tentabis Dominum Deum tuum.
Si filius Dei es mitte te deorsum. Haec omnia tibi dabo si cadens adoraueris me, scriptum est enim,Dominum Deum tuum adorabis.
Tunc reliquit eum diabolus,& Angeli accesserunt.
Nel muro sopra l'archo,nel secondo ordine sono due quadri.
Ramos palmarum.
Caena Domini.
Nel muro di mano finistra sono quattro quadri.
Christus sedens iuxta puteum loquitur cum Samaritana.
Transfiguratio Domini.
Resuscitatio Lazari.
Discipuli de castello ducunt asinam, & pullum, sicut praeceperat eis Iesus.
Nel muro sopra l'archo,nel terzo ordine sono due quadri.
Iesus ductus est ante Pilatum.
Nihil tibi ex iusto illo,multa enim passa sum per visum propter eum.
Nel muro di mano finistra sono tre quadri.

Man-

Mandatum.
Quid dormitis, vigilate, & orate, ne intretis in tentationem.
Traditio Domini.
Nel muro sopra l'archo della cappella di San Pietro è vn quadro.
Crucifixio Sancti Petri.
Nel muro dell'archo della cuppola à mano destra.
Sancta Dominica. *Sancta Scholastica.*
Sancta Susanna. A mano sinistra, *Sancta Sabina.*
Sancta Tecla. *Sancta Iustina.*
Nella cappella di san Pietro sopra l'archo, dalquale dall'ala s'entra in essa è vn quadro.
Dum Petrus intrat in templum cum Iohanne sanat claudum in porta sedentem.
Nel muro di mano sinistra, nel primo ordine è vn quadro.
Hic Petrus Adulidam sanauit paraliticum, dicens, Enea, sanet te Dominus Iesus Christus.
Nel medesimo muro, nel secondo ordine sono due quadri.
Hic inopem suscitauit Tabidam, dicens, Tabida surge.
Hic Paulus venit Romam, & pacem fecit cum Petro.
Nel medesimo muro, nel terzo ordine sono due quadri.
Hic Petrus, & Paulus in Roma ante Neronem disputauerunt cum Simone mago.
Hic præcepto Petri, & oratione Pauli Simon magus cecidit in terram.
Nel muro sopra l'archo, dal quale s'entra per fiancho è vn quadro.
Se sciens liberatum ab Angelo Petrus secure vadit ad hospitium.
Nel muro sopra la tribuna è vn quadro.
Præcepit Angelus Petro, vt cito surgat, & velociter de carcere exeat.
Nel mezzo della volta con quattro Seraffini di sei ali è in vn tondo. *Emanuel.*
Nel archo dell'ala sono.
Sanctus Euphemius.
Sanctus Zozimas.
Sanctus Paulus primus heremita.
Sanctus Cyrus.
Sanctus Iohannes.
Nell'archo del fiancho sono.

Sanctus Cæſarius.
Sanctus Hippolytus.
Sanctus Eleutherius.
Nei pilaſtri.
Sanctus Coſmas.
Sanctus Damianus.
Nel muro della tribuna.
Sanctus Sixtus.
Sanctus Bonifatius.
Sanctus Sauinus.

Sanctus Germanus.
Nel nicchio, in certi tondi.
Sanctus Marius.
Sanctus Alexander Martyr.
Sanctus Claudianus.
Sanctus Seuerinus.
Nell'archo della fineſtra.
Sanctus Cianus.
Sanctus Guarus.
Sanctus Vandus.

Nella tribuna è San Pietro con le chiaui.
Sanctus Petrus princeps Apoſtolorum, cui traditæ ſunt claues regni celorum.

Nel muro ſopra l'archo, che diuide la cappella di San Paolo dal lo ſpatio, che e'fra la cuppola, & tribuna maggiore ſono nel pri mo ordine.

Iacob Propheta.
Con queſto ſcritto.
Non auferetur.
Zaccharias Propheta.
Con queſto ſcritto.
Illuminare his, qui in tenebris.
Nel ſecondo ordine.
Malachias Propheta.
Con queſto ſcritto.
Ecce ego mittam Angelum meũ.

Ionas Propheta.
Con queſto ſcritto.
Tu Deus clemẽs, & miſericors es.
Ezechiel Propheta.
Con queſto ſcritto.
Vidi Dominum ſedentem ſupra.
Moyſes Propheta.
Con queſto ſcritto.
Suſcitauit Deus Prophetam de fra tribus.

Nell'altro muro ſopra l'archo, che diuide la cappella di San-Pietro dallo ſpatio, che è fra la cuppola, & tribuna maggiore ſono nel primo ordine.

Iſaias Propheta.
Con queſto ſcritto.
Ecce Virgo concipiet.
Abacuc Propheta.
Con queſto ſcritto.
Domine audiui mandatum tuum.
Nel ſecondo ordine.
Hieremias Propheta.
Con queſto ſcritto.
Benedictus vir, qui confidit.

Amos Propheta.
Con queſto ſcritto.
Ecce dies venient, et cõprehendet.
Abdias Propheta.
Con queſto ſcritto.
Ecce paruulũ te dedi in gentibus.
Ioel Propheta.
Con queſto ſcritto.
Conuertimini ad me in toto corde veſtro.

Nell'archo, che diuide il choro dallo ſpatio, che è fra la cuppo-

la & l'altare maggiore verſo quello, è la Veronica co'l ſudario, & da i lati ſono due Angeli.

Nell'archo della tribuna maggiore nel mezzo è la colomba del lo Spirito ſanto, & la Madonna da vn lato con queſto ſcritto.

MP. ΘΟΥ. cioè *Mater Dei*.

Dall'altro l'Angelo con queſto altro.

ὁ χαιρετισμός. cioè *ſalutatio*.

Nel più alto del muro della parte della tribuna, che è fuori del nicchio d'eſſa è la Croce co'l titolo, & la corona di ſpine, la lan cia, & la ſponga, appiè della Croce in vn tondo è l'Agnus Dei, piu à baſſo è la veſta inconſutile, & vn vaſo con queſto ſcritto.

ἡ ἱλημαρία. cioè *alacritas*.

Vna ſimile figura ſi vede dipinta di moſaico nella tribuna della chieſa di San Paolo di Roma.

Nel muro ſono quattro gran Seraffini di ſei ali, due per parte, & i due più vicini alla tribuna moſtrano ſolo il viſo, & i piedi fra l'ali, gli altri due ogniuno ha le quattro faccie delle quat tro figure de i quattro Euangeliſti.

A mano deſtra è ſcritto. *Sanctus, Sanctus, Sanctus,*

A mano Siniſtra, *Domine Deus Sabaoth, pleni.*

Più abaſſo ſono quattro Angeli, due per parte

A mano deſtra è ſcritto.

ὁ ἀρχ. γαβριήλ. cioè *Archangelus Gabriel.*

ὁ ἀρχ. οὐριήλ. *Archangelus Vriel.*

A mano ſiniſtra.

ὁ ἀρχ. μιχ. cioè *Archangelus Michael.*

ὁ ἀρχ. ῥαφαήλ. *Archangelus Raphael.*

Nella fronte del nicchio è Chriſto, con queſto ſcritto.

IΣ. XP. ὄνομα αὐτοῦ. cioè *Ieſus Chriſtus nomen ipſius.*

Et poi otto imagini con i ſuoi ſcritti in eſſe & alcune hanno an chora i nomi greci.

Quello della prima

Spetioſus forma. *Ecce quaſi ſimilitudo.*

Quello della ſeconda Δανιήλ. cioè *Daniel.*

Filius Dei eſt hic.

Quella della terza. Ηλιας cioè *Helias.*

Viuit Dominus. Quello della ſeſta.

Quello della quarta. *Vidi Angelum meum.*

Seruite Domino. Quello della ſettima.

Quello della quinta. Νάθαν. cioè *Nathan.*

Ergo

Ergo desumpsi te.
Quello dell'ottaua. *Hæc dicit Dominus.*

Nel mezzo del nicchio della tribuna è Christo dal cinto in su, che non la destra benedice, & con la sinistra tiene vn libro aperto in vn foglio, nel quale è scritto.

ἐγώ εἰμι τὸ φῶς τοῦ κόσμου, ὁ ἐμοὶ ἀκολουθῶν οὐκ περιπατήσει ἐν σκοτίᾳ

Nell'altro foglio è scritto il medesimo in Latino.

Ego sum lux mundi, qui sequitur me non ambulat in tenebris.

Sopra questa figura è scritto.

IΣ. XΣ. cioè *Iesus Christus.*

Attorno.

ὁ παντοκράτωρ. cioè *Omnipotens.*

Sotto nel primo ordine de'Santi in mezzo è la Madonna co'l figlio in braccio, & questo scritto.

μήτηρ θεοῦ ἡ παντοκράτορος. cioè *Mater Dei omnipotentis.*

A man destra.

ὁ ἀρχ. γαβριήλ. cioè *Archangelus Gabriel.*
ὁ ἅγιος παῦλος. *Sanctus Paulus.*
ὁ ἅγιος ἀνδρέας. *Sanctus Andreas.*
ὁ ἅγιος ματθαῖος. *Sanctus Matthæus.*
ὁ ἅγιος μάρκος. *Sanctus Marchus.*
ὁ ἅγιος θώμας. *Sanctus Thomas.*
ὁ ἅγιος σύμων. *Sanctus Symon.*

A man sinistra.

ὁ ἀρχ. μιχ. cioè *Archangelus Michael.*
ὁ ἅγιος πέτρος. *Sanctus Petrus.*
ὁ ἅγιος ἰάκωβος. *Sanctus Iacobus.*
ὁ ἅγιος ἰω ὁ θεολόγος. *Sanctus Ioannes Theologus.*

Con questo scritto in mano.

ἐν ἀρχῇ. cioè *In principio.*
ὁ ἅγιος λοῦκας. *Sanctus Lucas.*
ὁ ἅγιος βαρθολομαῖος. *Sanctus Bartholomæus.*
ὁ ἅγιος φιλιππος. *Sanctus Philippus.*

Nel secondo ordine sono altrettante imagini, delle quali alcune hanno il Pallio lungo sin'in terra, come alcune altre, che si sono gia descritte.

A mano destra. *Sanctus Antonius.*
Sanctus Clemēs Papa, et Martyr. *Sancta Agatha.*
Sanctus Petrus Alexandrinus. A mano sinistra.
Sanctus Stephanus. *Sanctus Siluester Papa.*
Sanctus Martinus. *Sanctus Thomas Canturiensis.*
Sanctus Blasius. *Sanctus Laurentius.*

Sanctus Nicolaus. *Sanctus Benedictus.*
Sanctus Hilarius. *Sancta Maria Magdalena.*

Nell'archo della fineſtra in mezzo della tribuna, in certi tondi.

Sanctus Vincentius. *Sanctus Baſilius.*
Sanctus Georgius. *Sanctus Gregorius.*
Sanctus Saturninus.

E coperta la chieſa di tetti dipinti fatti à frontiſpitio, da quelli dell'ali della naue in poi, che pendono ad vn ſolo lato & delle cappelle collaterali alla tribuna maggiore, che ſono in volta. Sono in alcuni di detti traui le memorie degli Arciueſcoui che gli hanno fatti riporre di nuouo, in luogo de i guaſti, come ſi legge fra gli altri in vno della cuppola.

Pompeius Cardinalis Columna S.R.E. Vicecancellarius, & Archiepiſcopus Montis regalis, anno Domini. 1532.

Hoc templum, quo pulchrius antiqui condidere Reges, eo nunc ceteris extat dignum tanto Antiſtite decoratum.

I traui delle Naue ſono tredici, & quelli della cuppola cinque, & per nõ trouarſi tutti coſi grandi, come ſaria ſtato il biſogno ſono molti d'eſſi inſitati di piu pezzi, legati con cinte di ferro, confitti con chiodi, & hanno le loro teſte, che eſcono fuori del muro coperte di piombo. Otto de i detti traui ve ne ſono meſſi in tẽpo del Cardinale Farneſe, quattro in quello del detto Cardinale Colõna, vno ve ne meſſe l'Arciueſcouo Don Luigi de Torres.

Il tetto della cuppola, & dello ſpatio, che è fra eſſa, & la tribuna maggiore e diſopra coperto di piombo, il reſto è di tegole di creta.

Pendono dal tetto auanti l'altar maggiore quattro catene di ferro per le lampadi, cinque da quello della cuppola, & due da quello della ſua ala ſiniſtra, due auanti le cappelle collaterali alla maggiore, & vna nella naue.

La porta maggiore è alla Thedeſca di marmo con lauori, & intagli, & fregi di moſaico. Le ſue impoſte ſono di brõzo, & ogni vna ha da baſſo due quadri con vn Leone, & vn Grifo quaſi di tutto rilieuo peruno, poi vi ſono ſimilmente quarantadue quadretti, con altrettante hiſtorie di baſſo rilieuo fatte aſſai rozzamente ſecondo quei tempi, con queſti ſcritti, che coſi, come ſono, gli ho voluti porre qui

Dominus plaſmauit Adam de limo terre. *Dominus dedi vxorem Adam.*
Miſſus eſt Adam in paradiſo.

Pecca-

Peccaui Adam i,paradiso.
In sudore vultus tui vescieris panem tuum.
Eua serue Ada.
Eua Ienui Caym.Abel.
Caym.Abel.
Caym vccise fratre suo Abel.
Arca Noe.
Noe plantaui vinea.
Abraam tres vidi vnumadoraui.
Abraam sacrificaui de filio suo à Domino.
Abraam.Isaach.Iacop.
Moise.Aron.
Malachias.Balam.
Osee.Isaias.
Micheas.Ioel.
Daniel.Amos.
Ezechiel.Zaccarias.
Aue Maria grasia plena Dominus tecum.
Sancta Elisabet.
Natiuitas Domini.
Carpas,Baldessar,Melchior.
Herodo.
Ioseph,Maria, & puer fuge in Egittu.
Dies purgasionis Mariæ.
Battisterio.
La Quarentina.
Lasare veni foras.
Christe intraui Hierusale.
Transfiguratio Domini.
Cœna Domini.
Iuda tradit Christo.
La crocefissione di Christo senza scritto.
Princeps mundi iudicatus est.
Sepulchrum.
Maria noli me tangere.
Cleofas ibat ad Castellum.
Axensio Domini.
Assumpta est Maria in cœlum.
Ego sum lux mundi.
Nel cardine di questa porta nella parte sinistra è scritto.
A.D.1186.3.Ind. Bonannus ciuis Pisanus me fecit.

Da questa porta s'esce in vn portico detto del Paradiso, come è detto anchora quello di San Pietro di Roma, della Metropolitana di Salerno, & di molte altre chiese. E di tre archi sostenuti da quattro colonne di marmo Cipollino con le sue basi, & capitelli d'ordine Corinthio. Le sue mura si vede, che erano coperte di mosaico, come anchora gli archi, & sotto di tauole di marmo, come quelle della Chiesa, ma hora quello è in gran parte guasto, & queste vi mancano nelle mura da i lati.

Gli scritti, che vi rimangono con le loro historie sono questi.
Asumptio Sanctæ Mariæ.
Natiuitas Iesu Christi.
Præsentatio Christi in templo. Positus est hic in ruinam, & signum, cui contradicetur.

Mettono in mezzo questo portico due torri, che vanno vguali fin'all'altezza delle mura della naue, doue quella della parte destra si resta, che si crede, che sia stata ruinata, & serue per Campa-

panile accommodata in quella maniera, che si vede da Hippolito Cardinale di Medici, & Arciuescouo; l'altra della parte sinistra, fatto in quello luogo vn buon rilassito sorge in alto con tre ordini di finestre, che hanno in mezzo colonne di marmo, & di Granito; in cima oltre la piramide grande di mezzo ne ha quattro altre piccole ne gli angoli; ambedue hanno diuerse stanze, alle quali s'ascende per due scale di pietra da due porte, che sono negli angoli dell'alì della naue, che conduce per le mura di tutta la Chiesa commodamente sin sopra il tetto, & in essa vene corrispondono alcune finestrelle. Auanti il portico, & dette due torri è vn cortile di forma quasi quadra di canne venti per vn verso, & sedici per l'altro, il quale fu gia mattonato. Poi fu dall'Arciuescouo Don Luigi de Torres chiuso con mura verso la chiesa, & piantatoui gran quantità d'agrumi, applicãdone il frutto alla Sacristia, & cosi corrisponde co'l suo nome di paradiso, che in greco tanto vale, come giardino in volgare; nelle mura dalla parte di dentro si vedono alcuni vestigij d'archi, che mostrano vi fussero attorno portici, & vogliono alcuni, che da questo luogo fussero trasferite le colonne di marmo & di Granito, che sostengono il solaro del refettorio de' monaci, sopra il quale è il loro dormitorio, & gli archi del portico auãti la chiesa verso la piazza, del quale si dirà appresso. L'altra porta della Chiesa nel fiãcho dell'ala sinistra della naue è di marmo, quadra, cõ vn fregio di mosaico intorno, & sopra l'arme del Rè Guiglielmo è vna Croce di Porfido in vn quadrangolo lauorato pure di mosaico, & cosi erano tutte quelle della consagratione della Chiesa, come ve ne rimangono alcune, & altre se ne vedono poste altroue; le sue imposte sono di bronzo, & hanno ogni vna quattordeci quetri di basso rilieuo con alcuni scõpartimenti, & iseguenti scritti, ancorche alcuni non gli hanno, per nõ esserui imagini di Santi, ma altre figure, o qualche lauoro. Vn Saluatore con le quattro figure de i quattro Euangelisti attorno, & con vn libro aperto, doue si leggono queste parole.

Ego sum via, veritas, & vita.	*Sanctus Andreas.*
Sanctus Ioannes.	*Sanctus Georgius.*
ἡ σταύρωσις cioè *refixio.*	*Sanctus Thomas.*
ἡ ἀνάστασις cioè *resurrectio.*	*Sanctus Iacobus.*
Sanctus Iohannes.	
Sanctus Mattheus.	
Sanctus Bartholomæus.	

Vn

Vn saluatore con le quattro figure de i quattro Euangelisti attorno,& questo scritto.

A.Ω.ΙΣ.ΧΣ.	*Sanctus Philippus.*
Sanctus Elias.	*Sanctus Iacobus.*
ΜΡ.ΘΟΥ.	*Sanctus Eustasius.*
Sanctus Nicolaus.	*Sanctus Simon.*
Sanctus Petrus.	*Sanctus Tadeus.*
Sanctus Paulus.	*Barisanus Tran me fecit.*

Da questa porta s'esce in vn portico, che guarda verso la piazza fatto d'ordine d'Alessandro Cardinale Farnese & Areiuescouo, è in volta ouale,fatta à lunette, sostenuta da alcune colonne di marmo,& altre di Granito.

Le mura di questa Chiesa sono di selice della parte di dentro,& di fuori di pietre quadrate,eccetto quelle dell' ali della cuppola,che sono rustiche , & si crede fussero fatte nello spianare il luogo per questa fabrica. L'altre sono cauate alle falde del mon te Pellegrino vicino à Palermo,doue ci sono grotte fatte à mano l'vna su l'altra di poco minor lunghezza d'vn miglio , & calano al paro dell'acqua che u'e fonda canne dodici, hanno pilastri lassatiui di passo in passo per non rouinare il masso di sopra, & anchor apparono segni del fumo delle lucerne , & le uie dei carri.

Le tribune dalla parte di fuori sono lauorate con alcune pietre nere commesse . La maggiore ha nel primo ordine quattordici pilastri, che fanno tredici archi, nel secondo, & terzo altrettante colonne di marmo,che fanno altrettanti archi.Questi ordini posano sopra i loro fregi. Le tribune minori hanno nel primo or dine sette pilastri,che fanno sei archi,nel secondo altrettante colonne di marmo , che fanno altrettanti archi . Questi ordini posano similmente sopra i loro fregi.Lauorata anchora mostra che fu la parte delle mura della facciata della Chiesa. Sopra le mura sono i suoi merli attorno attorno . Le mura del cortile della Chiesa sono delle medesime selici di dentro,& pietre quadrate di fuori , & hanno certi scompartimenri co i loro vani finti.

Questa Chiesa,misurandola à canne di palmi otto, & palmo d' oncie dodici,è lunga canne quaranta cioè.

La naue canne dicinoue , & palmi tre.

Il muro dell'atrio palmi tre .

L'atrio canna vna, & palmi cinque.

Il muro del choro palmi due .

I pila-

I pilastri della cuppola canna vna.
La cuppola canne otto, & vn palmo.
Gli altri pilastri della cuppola canna vna.
Lo spatio fra la cuppola,& tribuna maggiore canne tre, & palmi due.
La detta tribuna canne cinque.
Le minori vna canna, cinque palmi,& mezzo,
Questa chiesa è larga nella naue, & sue ali canne dodici,& palmi quattro,cioè.
La naue dai zoccoli, che sono sotto le basi delle colonne dall'vn'ordine all'altro canne sette.
Ogni ala canne due,& palmi due.
I detti zoccoli ogniuno palmi quattro.
Questa chiesa è alta nella naue canne tredici, & mezza, cioè fin al tetto vndici,& mezza,& fin'al frontispicio due.
I zoccoli delle colonne sono alti vn palmo,& tre quarti.
Le colonne sono alte canne quattro, & vn palmo, cioè le basi vn palmo,& due terzi.
I capitelli palmi quattro.
Il resto è il fuso delle colonne, che hanno dalla parte da basso poco meno diametro, che è l'altezza de i capitelli.
Il vano fra le colonne è vna canna, sette palmi, & vn terzo.
La porta maggiore è alta canne tre,palmi cinque,& mezzo,
La finestra grande sopra questa porta è alta canne due, & palmi sette,larga vna canna,& palmi cinque,
L'altra finestra piccola,che è sopra questa è alta cinque palmi,et larga tre palmi,& mezzo.
Le finestre dai lati della naue sono alte vna canna,& palmi cinque,& mezzo,& larghe palmi sei.
La cappella di San Giouãni Battista in questa naue è lunga vna canna, & palmi quattro,& larga vna canna,& palmi due.
Le sue colonne sono alte vna canna,palmi tre, & vn quarto,cioe le basi vn palmo, & vn terzo.
I Capitelli vn palmo,& vn'oncia. Il resto è il fuso delle colonne,che hanno di diametro vn palmo,& vn'oncia,
I zoccoli delle colonne sono alti vn palmo,& due oncie.
Le cimase sono alte un palmo,& vn terzo.
L'ali della naue sono alte canne sette, & due palmi, cioè fin'al tetto sei canne,& vn palmo, & fin'al mezzo tronrispicio, che è ad vna spasa solamente,vna canna,& vn palmo.

La porta

La porta dell'ala deſtra, che rieſce al portico della piazza è alta vna canna, ſette palmi, & mezzo, & larga vna canna, & mezzo palmo.
Le fineſtre dell'ali ſono alte vna canna, & mezza, & larghe quattro palmi.
La porta, per la quale ſi va dalla naue nell'atrio della cuppola è alta vna canna, & mezza, & larga palmi ſei, & due terzi.
Le porte, per le quali ſi va dall'ali della naue ſono alte vna canna, & due palmi, & larghe palmi quattro, & tre quarti.
L'atrio è lungo palmi ſei, & due terzi, & largo quanto la naue con le ſue ali.
I ſuoi due archetti, che lo diuidono in tre parti ſono alti palmi due, & canne cinque.
La porta, per la quale ſi va dall'atrio nel choro è alta ſette palmi, & due terzi.
Queſta Chieſa è larga nella cuppola, & ſue ali, & in quello ſpatio, che è fra eſſa, & la tribuna maggiore canne diciſette, cioè,
La cuppola da i pilaſtri, che ſoſtengono i ſuoi archi dall'vn canto all'altro canne ſette.
Ogni ala canne quattro.
I detti pilaſtri ogni vno vna canna.
Il vano fra i pilaſtri per lo lũgo della cupppola è cãne ſei & mezza, dagli altri per lo largo è canne cinque, & palmi ſette.
La cuppola è alta canne diciſette, cioè ſin'al tetto canne quindici, & ſin'al frontiſpicio due.
I ſuoi archi ſono alti.
Quello della naue canne vndici, & mezza.
Quello dell'ali canne tredici
Quello dello ſpatio auanti la tribuna maggiore canne quattordici, & mezza.
Le fineſtre della cuppola ſono alte circa vna canna, & due palmi, larghe circa palmi cinque.
L'ali della cuppola ſono alte canne tredici, cioè ſin'al tetto canne vndici, & ſin'al frontiſpicio due.
I loro archi ſono alti, cioè.
Quelli dell'ali della naue canne quattro.
Quelli delle cappelle delle due tribune minori canne ſette.
Il vano fra i pilaſtri, de' primi è vna canna, & cinque palmi.
De gli altri tre canne, & tre palmi.
Le fineſtre dell'ali della cuppola ſono alte nel primo ordine vna

canna, & palmi tre, & larghe palmi tre, & mezzo.
Nel secondo alte vna canna, & palmi sette, & larghe palmi sette, & mezzo.
Nel terzo alte palmi sette, & larghe palmi quattro.
Gli archi, che diuidono lo spatio auanti la tribuna maggiore dalle cappelle delle tribune minori sono alte canne sette.
Il loro vano è due canne, & mezza.
Il detto spatio è alto canne quindici, cioè fin'al tetto canne dodici, & fin'al frontispicio canne due.
Le sue finestre sono alte palmi sette, & larghe quattro.
La tribuna maggiore è larga cinque canne, & sette palmi, & alta canne quattordici, & mezza.
La sua finestra è alta vna canna, & sette palmi, & larga palmi sette.
Le volte delle cappelle delle tribune minori sono alte otto canne, & sei palmi.
Le loro finestre sono alte palmi sette, & larghe quattro.
Le due tribune minori sono larghe canne due, & palmi tre, alte canne sette.
Le loro finestre sono sono alte vna canna, & vn palmo, & mezzo, & larghe palmi, quattro.
Il portico auanti la porta maggiore è lungo canne dieci, & palmi tre, & largo tre canne, & palmi sei.
Le sue colonne sono alte canne tre, & vn palmo, cioè le basi vn palmo, & mezzo.
I capitelli tre palmi.
Il resto è il fuso delle colonne, che hanno di diametro dalla parte da basso tre palmi.
Le due torri, che tégono in mezzo questo portico sono per ogni verso circa canne cinque, & mezza, cioè le mura vna canna, & mezza, il resto è il vano d'esse, la minore dalla parte destra è alta canne quattordici,
L'altra maggiore dalla parte sinistra è alta canne vintidua.
Il portico verso la piazza è lungo canne vinti, & palmi tre, largo canne due, & palmi sei, alto tre canne.
Le sue colonne sono alte due canne, cioè.
Le basi vn palmo.
I capitelli due palmi.
Il resto è il fuso delle colonne, che hanno di diametro vn palmo, & vn quarto.

Le

Le mura della Chiesa sono larghe vna canna.

Non furono antichamenre in questa chiesa piu di noue altari, nelle tre tribune tre, nella cappella di SãGiouãni Battista il quarto. Et quattro nei quattro angoli dalle mura fuori del choro nel l'ali della cuppola, & al capo della sepoltura del Re Guiglielmo primo il nono, che ne fu leuato gli anni passati. S'erano poi fatti molti altari, che modernamente sono stati mutati, perche occupauano alchuni luoghi della Chiesa, & ve ne resta buon numero.

Il fonte del Battesimo è di Broccatello, & posa sopra vna colonna di Porfido molto bene, & minutamente lauorata.

Sono in questa chiesa diuerse sepolture, delle quali la piu principale è del Re Guiglielmo primo, detto il Magno, o il Malo, che se bene in vn libro scritto à mano, che si conserua nella libraria Vaticana in Roma, che tratta di diuerse cose toccanti al Regno di Sicilia riferisce, che fu sepelito nella cappella di Sã Pietro del suo Real palazzo di Palermo, fu pai transferito à questa sepoltura, la quale li fu fatta, secondo vogliono alcuni, dalla Regina D.Margarita sua moglie, & è posta in mezzo dell'ala sinistra della cuppola, ha tre gradi di marmo, sopra i quali posa vnuaso di Porfido informa quadrilonga con le sue mensole, & è circondato da tre colonne per banda pur di Porfido, che sostengono il tetto fatto di Granito à frontispicio. Il non hauere inscrittione alcuna ha dato forse causa di dubitare che questa sepoltura non sia del detto Re Guiglielmo primo, ma dell'Imperatore Federigo 2, scriuendo Giouan Villani nel cap. 42 del 6. libro della prima parte delle sue historie, che'l Re Manfredi suo figliuolo lo fece portare, & sepelire nobilmente alla Chiesa di Monreale, doue vn Chierico Trotano fece quelli versi, i quali vogliono altri, che fussero fatti da vn sacerdote Aretino, & che fussero proposti à molti epitaffi presentati daidotti di quei tempi.

Si probitas, sensus, virtutum gratia, census,
Nobilitas orti possent resistere morti,
Non foret extinctus Federicus, qui iacet intus.

Et Angelo di Costãzo nel principio della sua historia del Regno di Napoli scriue, che il Re Manfredi mandò il corpo dell'Imperatore Federigo suo padre in Sicilia al Monasterio di Mõ reale, & Filippo Decio nell'Aut. Cassa, & irrita de sacros Eccl. scriue, che'l sepolchro di Federigo è in Palermo, & veramente fu se-

pelito nella Metropolitana di Palermo dall'Arciuescouo Berardo di Castaca, che si trouò presente alla sua morte, come egli haueua disposto, che si douesse fare nel suo testamento in Fiorentino di Capitinata sabbato à 17 di Decēbre del 1250 in vna sepoltura di Porfido simile à questa, & lasciò alla Chiesa di Palermo cinquecento oncie d'oro da spendersi in sua riparatióne per mano del detto Arciuescouo, che è il primo testimonio del testamento auanti à molti gran Principi.

Appiè della detta sepoltura giaceua su'l pauimento in vn deposito di mattoni il corpo del Re Guiglielmo 2, il Buono, se bene fu sepolto nella Chiesa maggiore di Palermo, ma fu poi, come egli haueua ordinato, transferito à quella di Monreale. Et l'Arciuescouo Don Luigi de Torres li fece fare vn sepolchro di marmo, & lo collocò in mezzo della tribuna maggiore, doue si gira da tutte le bande. Ha due gradi di marmo, sopra i quali posa vna cassa similmente di marmo con le sue mensole lauorata di fregi intagliati a fogliami messi ad oro, che la guarniscono. Ha sopra gli angoli quattro balle di mischio, che mettono in mezzo il coperchio fatto a piramide, che sostiene vna Croce di marmo fra due balle simili all'altre. Ne gli otto angoli dei due gradi sono otto colonne di marmo, sopra le quali sono otto balle pur di marmo con vno orizonte della banda di scacchi dell'armi del Re, che sono anchora dipinte in certi ferri, che circondano la sepoltura posti frai capitelli delle colonne, & le balle. Da capo, & da piedi sono l'armi del Re, & del detto Arciuescouo. Da vn lato della piramide è scritto parte del motto, che i Re Guiscardi sempre vsorono doppo vna gran vittoria ottenuta da Ruggieri contra Sarracini.

Dextera Domini fecit virtutem.

Dall'altro il resto.

Dextera Domini exaltauit me.

Da vn lato della cassa è questa inscrittione.

D. O. M.

Guilielmo II cognomento Bono Regi Siciliæ,
qui vixit annos. XXXVI.
Templum hoc Virgini Dei genitrici statuit,
Cœnobium illi coniunctum extruxit,
Magnificentissimis donis, & vectigalibus ditauit.
Montem Regalem à Lucio III Pont. Max. Metropolim
constituendam curauit.

Siciliæ

Siciliam tributis leuauit. Pacis, & iustitiæ cultor fuit.
Vt iustissima, sic ex sententia semper bella confecit.
Sanctam sedem Apostolicam, contra eius hostes omni ope, & consilio iuuit.
Obijt anno salutis M.CXXCIX.
Don Ludouicus de Torres Archiepiscopus, ne tãtus Rex sine honore iaceret, principi optimo, & religiosissimo P. Anno Iubilei. M.D.LXXV.

Dall'altro lato.

Inclyta quas verbis sapientum turba recenset
Virtutes, solus fac is hic præstitit omnes
Egregijs, quare Bonus est cognomine dictus
Vtque bonus magno longe est præstantior, illo
Maior Alexandro sic Rex Guilielmus habetur.
Artibus ipse etenim pacis, belliquefuisti
Clarus, & vt semper iusta, ac pia bella gerebas,
Sic quoque læta tibi semper victoria parta est.
Et nunc ne vilis iaceas, Rex optime, Præsul
Te decorat tumulo hoc Ludouicus Torrius aureo,
Hoc ipso in templo, quod tu Guilielme dicasti.

Deuedẽdosi mutare il corpo del Rè dal suo deposito il detto Arciuescouo Don Luigi lo fece disfare in presenza sua, & di tutta la Città di Monreale, cantandosi fra tanto l'officio de'morti, & si scopri vna cassa di legno, doue erano l'ossa del Re con i capelli lunghi, & di pelo rosso, che non gli erano anchora caduti inuolte in vn drappo di seta, & subito furono riposte in sacristia, & rinouata la cassa, ornata, & dipinta, vi furono di nuouo tornate à collocare. Poi à 25. d'Agosto 1578 doppo hauer l'Arciuescouo cantato pontificalmente il vespero de'morti, vscendo i Monaci, Canonici, & Clero co'i suoi lumi accesi in processione da vna porta della Chiesa, il Capitano, il Pretore, & i Giurati della Città cauorono la cassa con l'ossa del Re della sacristia, & portandole sopra le loro spalle le condussero per la piazza cõ molta quantità di torcie intorno, & ritornando per l'altra porta della Chiesa finalmente le riposero nel nuouo sepolchro, essendoui presenti il Vice Re Marcantonio Colonna, il Conte di Vicari gran Giustitiero, il Principe di Paternò, Fabricio Colonna, Don Carlo d'Aualos, & infinita moltitudine d'ogni sorte di persone, che vi concorsero.

Nella medesima ala sinistra della cuppola è vna cassa di marmo fre-

fregiata di Mosaico con l'armi della casa di Francia, doue sono gli interiori del santo Re Luigi Nono di Francia, canonizato da Bonifacio Ottauo nel 1295, che essendo morto lunedi 25 d' Agosto 1270 nell'impresa di Tunisi fu condotto il suo corpo in Sicilia dal Re Carlo d'Angiò di Napoli suo fratello, dal Re Filippo di Francia suo figlio con due suoi fratelli, & dal Re Theobaldo di Nauarra suo genero, che morì anchora in Trapani insieme con Radolfo Vescouo Cardinale Albano Legato cõtra Infideli, & con Guiglielmo Cõte di Fiandra, & il corpo del' Re san Luigi fu sepelito da quelli principi in questa Chiesa di Monreale, se bene Angelo di Costanzo nel 1. libro dell'historia del Regno di Napoli, scriue, che fu portato in Francia, lassando quì gl'intieriori, il che si conuince nõ esser seguito così, perche la forma della cassa si vede, che fu fatta per metterui dentro il corpo, essendo molto grande; poi nel muro, doue era prima appoggiata questa cassa à canto alla porta della sacristia, che ne fu d'ordine dell'Arciuescouo Dõ Luigi de Torres leuata, & doppo d'hauerla ristaurata, come in luogho più degno, posta affronte la porta della Chiesa verso il Monasterio, era questo scritto.

Hic sunt tumulata viscera, & corpus Ludouici Regis Franciæ, qui obijt apud Tonisium Anno Dominicæ incarnationis 1270 Mense Augusto 13 Indictionis.

Ilche conforma con quel distico, che riferisce il Gebuilero al 9 capo del 4 lib. della Genealogia della Sereniss. Casa d'Austria

Anno milleno, bis centum, septuageno
Tunis catholicu decessit Rex Ludouicus. Et sopra quel luogo si vedono quattro bugi nel muro riterrati in tal diastanza, che si conosce chiaramẽte esserui stata sospesa detta cassa. Poi si dice, che il corpo fu portato in Francia, & si vede la sua sepoltura in San Dionigio, restando in questa sepoltura solamente gli interiori, & dandosi alla Chiesa di Monreale in ricompensa alcune reliquie molto autẽtiche, & ben'ornate, fra le quali è vna spina della sacra Corona di Christo Signor nostro, che fa credere, che sia vera questa permuta, tenendo i Rè di Francia detta corona in poter loro, hauuta dal Re Filippo figlio del Re San Luigi, quando tornò in Francia da questa giornata, & Guiglielmo Durando nel suo Rationale de i diuini officij al capo 77, & 80, del sesto libro fa fede d hauer visto fra altre reliquie nel thesoro della cappella Reale di Parigi la Corona di spine di Christo Si-

gnor

gnor nostro, & che fu di gionchi marini, & debbe dar la spina per hauer il corpo di suo padre, & se ne fa l'officio solennemente in questa Chiesa la prima Domenica di Maggio. Questo cambio si giudica, che succedesse, poco piu di cento anni doppo, essendo Arciuescouo di questa Chiesa Fra Paolo di Roma, perche si vede l'arme sua dipinta insieme con quella della Chiesa di Monreale nella cassetta, doue si conseruano dette reliquie, & nel mezzo d' vna volta del chiostro del Monasterio di questa Chiesa, che fu senza dubio rifatto à tempo del detto Arciuescouo, per esserui scolpita l'arme sua, si vede intagliata vna Corona di spine. Il medesimo successe al Re Filippo di Francia suo figlio, che essen do morto nella guerra contra il Re Don Pietro d'Aragona in Perpignano i suoi intestini furono sepolti in Narbona, & il corpo à Sãto Dionigio. Et certo par che fosse cõueniẽte, che hauen do questo Re quasi solo canonizato Sãto fra i Rè (se bene mol ti ve ne sono stati Sãti) & che dalla chiesa per tale si celebra, essẽ do anchor giouane, edificato vna chiesa co'l suo Monasterio per monaci non lontano dal fiume Lisera in Francia, che si chiama Monreale, fusse sepelito in Chiesa di Monasterio di monaci, & opera fatta da vn Re, pur di poca età, & anchora quasi solo cognominato Buono fra i Re, se bene molti ve ne sono stati, & sono buoni; & di piu fu l'vn', & l'altro di questi due Re figliuolo di madre spagnuola.

Nell'altra ala della cuppola, sono tre sepolture di marmo, in vna delle quali, che ha la parte dinanzi di Porfido è sepelita la Regina D. Margarita moglie del Re Guiglielmo primo, & madre del secondo, & sotto vna finestra, che gli sta sopra sono scolpiti nel muro à lettere in campo d'oro gli in frascritti versi.

Hic Regina iaces regalibus edita cunis
Margarita tibi nomen, quod moribus vnis.
Regia progenies, per Reges ducta propago,
Vxor Regis eras, & nobilitatis imago.
Si taceam quibus ipsa reples præconia mundum,
Regem VV satis est peperisse secundum. *VVilelmum*
Vndecies centum decies octo tribus annis
Post hominem Christum migras necis eruta damnis
Lux ea, qua populis dant Petri festa cathenæ
His te de nebulis tulit ad loca lucis amenæ.

Nell'altre due sepolture sono il Duca Ruggieri di Puglia, & il Principe Henrico di Capua figli della detta Regina, & del Re

Gui-

Guiglielmo primo, & fratelli del secondo, con questo epitaffio nel medesimo modo, che è il precedente.

Hic tua, Rogeri Dux, quondam tempore patris
Ossa tenet tumulus, tumulo contermina matris,
Vndecies centum, decies, sex, his magis anno
Migrans post Christum natum sub Herode tyranno.
Iungeris hic fratri, Princeps Henrice, sepultus,
Quem tibi iunxit amor, eademque modestia cultus,
Mille decem decies, decies septem datus annus
Te tollit postquam carnem pius induit agnus.
Det requiem natis, & matri Rex pietatis,
Teque beet fatis Rex vnica spes tribulatis,
Rex cui larga datis manus erogat omnia gratis
Rebus honestatis Rex par VV beatis. *VVilielme.*

Questi due VV, che s'intersegano, vogliono dire VVilielmus, cõe si vede nei sigilli de' priuilegij di questo Re, & in alcune sue monete d'argento, & di bronzo, il che è stato vsato da altri principi, & fra loro da'l Rè Carlo Ottauo di Francia, che nei saioni degli huomini d'arme faceua portare la lettera, K, che significaua il nome suo, & in questi nomi, che si soleuano scriuere cõ due VV nel principio, come VVilielmus, VValterius, VVido, & altri, vsano anchora di mutare il primo V in G, come si vede nelle scritture, & inscrittioni di molte centinara d'anni, & infin'al di d'hoggi, lo costumano alcuni Oltramontani.

Sono nella medesima ala della cuppola due vasi di marmo trãsferitiui di nuouo dall'ala sinistra della naue, che per esser molto stretta, l'occupauano assai. In vno d'essi, che è anticho, & iscolpito di figure di mezzo rilieuo sono tre prelati di questa Chiesa, & se bene non si sanno i nomi loro, facendo conto di quelli, che sono morti altroue, ouero, che si sa doue sono sepeliti, si può far quasi giudicio certo, che siano Fra Theobaldo il primo Abbate, & primo Vescouo, & Fra Guiglielmo secondo Abbate, & Arciuescouo, la sepoltura del quale consta, che fu in questa Chiesa, del terzo non si puo congetturare, se non che sia ò Caro, ò Bẽuenuto, ò Trasmõdo Arciuescoui di questa Chiesa. Nell'altro vaso sono l'ossa dell'Arciuescouo Giouanni Vintimiglia, & d'vn'altro, che nõ s'è potuto indouinare, se bene l'arme è di Fra P. Abbate di Santa Maria d'Altofonte, o vogliamo dire, del Parco dell'ordine Cistercicnse, & della diocese di Monreale, il quale credo, che morisse, essendo eletto di Monreale, o

intruso

intrufo, come fi dirà negli annali di quefta Chiefa, nella vita dell' Electo Napolione, del quale Fra P. in vn angolo del fepolcro fi vedono intagliate l'armi, come fopra la porta d'vna camera nella detta Abbadia infieme con l'imagine della Madonna, l'armi del Regno di Sicilia, & di quello d'Aragona, & vn fegno tale A, che credo fuffe fegno dell'Abbadia, efsédo come vn' A, & A la gamba dell'A, farà L, come adire Alto, & quella che pare Croce fopra l'A è F in mezzo dell'A l'O, quafi diceffe fonte, che voleua forfe fignificare Altofonte, & vi fono quefte lettere.

Anno Domini 1328. 11. Indictionis hoc opus factum eſt tempore Fratris P. Abbatis Sanctæ Mariæ de Altofonte.

Et la medefima arme è fopra la porta del Caftello di Partenico della detta Abbadia, & intorno al baftone d'vn Paftorale d'argento della Chiefa di Monreale, che pare fia l'arme di Català famiglia del Signor di Planes in Valenza, o de Caualieri in Roma, o de gli Altouiti in Fiorenza.

In vna laftra di marmo pofta in terra nell'ala finiftra della naue, di doue vi fu tramutata, quando fi fece il fuo pauimento è vna figura con due armi negli angoli da capo, che hanno certi denti attorno allo fcudo, & altri che lo trauerfano, come quello de Petrucci di Siena. Ha quefta fepoltura la feguente infcrittione attorno.

Hic iacet nobilis Laurentius Colæ Obitionis de Vrbe Nepos R. D. Pauli Archiepiſcopi Montis Regalis. Obijt anno Domini M. C C C. LXXXVII. Indictione decima, die decima Menſis Ianuarij, cuius anima requieſcat in pace. Amen.

Et effendo quefta arme diuerfa da quella dell'Arciuefcouo fuo zio, come fi vederà dapoi nella fua vita, negli annali di quefta Chiefa fi giudica, che non fuffe figlio di fratello di lui, ma di forella.

Vfcendo dalla porta della Chiefa auanti che s'entri in quella del chioftro in vn pezzo di marmo ripofto nel muro à canto à lei fi legge l'infrafcritta infcrittione

Hic eremi cultor iacet hic mihi crede beatus
Philippus Boſcus, maximus atque pater.
Hic annos centum viginti, hic flamine ſancto
Vixit, & hinc moriens fecit ad aſtra viam.

Quefta chiefa ha poco lume, perche le fineftre per la maggior parte non fono fquarciate, di dentro, & in vece di vetri han-

no piastre di piombo forate con certi lauori. Da questa oscurità vogliono alcuni, che proceda il non vedersi in questa Chiesa vccelli, se non i Fauani, dai quali vogliono altri, che siano scacciati, essendouisi visti prima, che questi vi fossero fatti condurre da Spagna da D. Henrico Cardinale di Cardona, & Arciuescouo per tenere libera la Chiesa d'altri vccelli, i quali facendo ogni anno il nido mantengono questa loro colonia, ne mai in Chiesa ve ne sono piu di due, cacciando questi gli altri.

È congionto a questa Chiesa vn gran Monasterio, & il maggiore del Regno. Le sue mura, come quelle della Chiesa sono dalla parte di dentro di selici, & da quella di fuori di pietre quadrate, & in alcune loro parti, come negli ornamenti delle finestre, che sono pure alla Thedesca, come quelle della Chiesa sono lauorate con certi tasselli di pietre nere, come anchora le mura delle tribune della Chiesa dalla parte di fuori. Ha vn chiostro di forma quadra con le sue loggie attorno, lunghe per ogni verso canne vinticinque, & larghe una cãna, & sette palmi, le quali furono antichamente coperte di tetti di legno, ch'essendo andati in rouina vi furono tirate sopra le volte, le quali coprirono le finestre, che u'erano con le colonnette, che essendo anchora in buona parte cadute, vi s'è di nuouo fatta l'opera di legno.

Sostengono i loro archi colonne di marmo ducento, alte palmi otto, cioè.

Le basi vn palmo.

I capitelli vn palmo, & due terzi.

Il resto è il fuso delle colonne, che hanno di diametro due terzi; sono poste à due à due, & ornate di Mosaico diuersamente, & due semplici con le basi, & capitelli alla Thedescha, doue sono in diuerse attitudini scolpite varie figurette con alcuni animali, & intagli di fogliami, & fiori. In vno di questi capitelli si vede, come vn modello di Chiesa portato da vn Angelo in atto di volare, & il Re Guiglielmo, che la presenta alla Madonna con questo verso di sopra.

Rex qui cuncta Regis, Siculi data suscipe Regis.

Dall'altra parte vna figura, che tiene Christo in mano cõ questo motto.

Deus Charitas est.

Dall'altra è vn'agnello fra vn Re, & vna Regina con questo scritto.

Do-

Dominus magnus leo Christus cernitur Agnus.
Al qual verso pare che alluda quel distico
Agnus es,atque leo,complectere nomen vtrumque,
Agnus enim Christus dicitur,atque leo
Dall'altra è vna Regina con queste parole.
Iustitia Domini.
In vn'altro capitello, doue è scolpita attorno l'historia del ric-co epulone si leggono questi due versi,
Fac bene dum viuis,post mortem viuere si vis,
O diues,diues non multo tempore viues.
In ogni angolo di queste loggie sono quattro colonne vnite insieme,che non sono ornate di Mosaico,ma lauorate d'intagli,come i capitelli dell'altre.
Vicino ad vn'angolo di queste loggie è vna porta, che andaua all'officine del Monasterio sotto al dormitorio, & hà le sue imposte di legno, che anchora durano,dorate con l'imagini della Madōna,& di San Giouāni Battista intagliate di mezzo rilieuo, che erano prima alla porta dell'atrio del choro di questa Chiesa. A canto al medesimo angolo nell'altro muro è la porta del refettorio,in contro alla quale nell'angolo della loggia, che ha di rimpetto, è vn quadro fatto d'otto colonne, come l'altre del chiostro di due adue attorno, & nell'angolo n'ha quattro di piu intagliate come l'altre degli angoli del chiostro, del mezzo del quale è vn vaso tondo di marmo alquanto rileuato da terra cō certi scalini attorno,che discendono,di diametro di palmi sette, dal mezzo del quale sorge vna colonna lauorata ad onde, alta palmi noue,& in cima sostiene vna palla, che per dodici fistole versa,come vna pioggia,che deueua senza dubbio seruire à i monaci per lauarsi le mani prima d'entrar in refettorio, auāti che si facesse la fontana,che è in mezzo d'esso. Nello spatio di mezzo abbracciato dalle loggie è vn Giardino,sotto al quale è vna cisterna fatta dal Re, per quando fusse da i nemici tolta l'acqua viua.In due altri angoli sono due fontane di due vasi,che in altri due gettano l'acqua.Cinge questo chiostro verso Tramontana la Chiesa, verso Ponēte il refettorio anticho,doue hora è ristretta quasi tutta l'habitatione de'monaci. Verso mezzo giorno è vn gran dormitorio,di che non è altro in piedi,che le mura. Verso leuante il luogo,doue si faceua il capitolo, che è anchora andato in rouina, la sacristia vecchia, l'habitatione del Prelato, l'infermeria,& foresteria con molte commodità di bagni, & al-

tre simili. Questa parte haueua accommodato Giouãni Vinti-miglia Arciuescouo per casa sua, & de'successori, che fu poi ridotta dall'Arciuescouo Don Luigi de Torres con grandissima spesa sua in molto migliore, & molto più ampla forma, hauẽdola accresciuta di sale, camere, loggie, & fonti, che con la vista di Palermo, della sua piana, del mar Tirrheno, & dell'isole Eolie, che sono intorno a questa parte di Sicilia, la fanno vna delle migliori stanze del Regno. Fece poi il detto Arciuescouo in molti luoghi ornare le mura di pittura, & in vna delle sale dipingere l'armi de'suoi antecessori, & porui i nomi, & tempi loro sotto, il che diede occasione ad vno di far questo disticho.

Curam ouium tantum pastores pectore versant,
Pastorum curam Torrius atque ouium

Sopra la porta in mezzo della sala, perlaquale s'esce nella loggia verso Palermo è la seguente inscrittione.

Inclyta tantorum patrum vix nomina terris
Cum starent, Monti quondam qui iura dederunt
Regali, quorum partem pulcherrima Regum
Maiorum series longo ordine nobilitat, pars,
Pontifices summos gaudet sibi sanguine iunctos
Partem tincta tegit rubro de murice vestis,
Pars Patriachali præfulget nomine, partem
Gentis honos decorat, doctrina & maxima virtus.
Non tulit Antistes Ludouicus Torrius, horum
Stemmata perpetuis obscura iacere tenebris,
Sed tandem prodire facit sub luminis auras,
Quæ non vlla dies memori post eximet æuo.

In vn'altra sala fece il medesimo Arciuescouo dipingere molte antichità di Roma, & sopra due porte, che fra loro si guardano sono queste due inscrittioni.

Don Ludouicus de Torres Archiepiscopus Montis Regalis aulam, cui à depictis antiquæ Vrbis monumentis Romæ nomen cum adiunctis cubiculis, Romanis hospitibus excipiendis, quò possint animi causa diuertere, ac patriæ desiderium eiusdem imaginum aspectu aliqua ex parte lenire, extruxit, exornauit, Anno Domini CIↃ IↃ XXCIII.

Hanc aulam, cui Roma dedit nomenque, decusque
Quod monumenta Vrbis referat præclara vetustæ,
Romanis siculæ aduectis telluris ad oras
Antistes statuit Ludouicus Torrius, vna
Cum cellis hic coniunctis, quò quando lubebit

Causa

Causa animi ad sedes possint diuertere amicas;
Et dum prospicient simulatæ mœnia Romæ,
Hinc desiderium patriæ, vel imagine, fallant.

Sotto questa casa fece similmẽte fare il detto Arciuescouo Dõ Luigi de Torres vn boscho, & giardino cõ vna fonte auãti vna grotta, che tira l'acqua in aria circa otto cãne, & ha attorno dodici fontane maggiori, che sorgono anchora assai bene in alto, & vintiquattro minori, oltre cento spigoli, che fanno molto bella vista. Circondano questa fabrica della Chiesa, & del Monasterio muraglie, con le sue torri in molti luoghi.

Appoggiata alla Chiesa dall'altro canto era vna casa, che hora n'è diuisa dalla strada, doue habitaua il Re, quando veniua à Monreale, & per vna finestra poteua guardare in Chiesa, vdir gli vffieij diuini, & entrarui per la porta hora serrata, come s'è detto di sopra.

Su la cima del monte sopra Monreale è vn Castello chiamato San Benedetto, cinto di buone muraglie, & torri co'i suoi merli, & ballestriere, è lungo circa canne vintiquattro, & largo dieci; ha la sua porta verso Tramontana, che conduce à diuerse stanze terrene, & alcune anchora hãno le loro volte in piedi. Si riesce poi in vn cortile di forma quadra, che ha vna cisterna d'acqua, dal quale s'entra per fiancho in vna Chiesa, che ha la sua tribuna, & naue, con l'ali dalle bande, & due ordini di colonne tonde fatte di mattoni. S'ascende per vna scala di pietra assai commoda alle stanze del secondo paro, dalle quali si vede gran parte del paese di Scilia.

Queste sono le fabriche fatte dal Re Guglielmo, alle quali ne sono aggionte poi molte di particolari tirati ad habitarui per la bellezza del luogo, il quale è cresciuto fin'al numero di mille & ottocento fuochi, & in vn libro d'annali di Sicilia conseruato nella libraria dell'Illustrissimo Cardinal Farnese ho trouato, che questa Città ha il medesimo titolo di Palermo, cioè *Vrbs felix.*

E diuisa la Città in quattro parti; la prima, & piu anticha delle quali è il Pozzello, cosi detto da certa acqua, che vi corre in vna fonte si bassa, che pare vn mezzo pozzo. Si vedono in questo quartiero hoggi case di Tapia, onde pare apertamente essere state fatte da Sarracini. La seconda le Ciambre, che è la parte più vicina alla Chiesa, cosi detta con questo nome Francese, perche fosse la corte bassa, doue alloggiaua la famiglia del Re. La

terza,

terza il Giardino della corte,perche v'era antichamente il giardino de gli Arciuescoui.La quarta la Turbe.Antichamẽte s'vscidua per venire à Monreale dalla quinta porta di Palermo, che si chiamaua del Palazzo, perche gli era vicina verso mezzo giorno, che piu di cento anni sono fu chiusa, & apertane vn'altra pur vicina al palazzo verso Tramõtana in capo della bella strada del Cassero,fatta poi bellissima d'ordine del Vicerè Marcantonio Colonna, essendosi la porta ornata superbamente, & la strada fatta tanto piu lunga da vn canto con l'aggiunta della strada Austria fin'al mare,& dall'altro canto,hauendola continuata fin'alle radici del monte di Monreale, doue si congiunge con quella, che conduce fin dentro la città di Monreale, & la fece fare l'Arciuescouo Don Luigi de Torres, che però per memoria doppo la sua morte vi si è posta questa inscrittione.

D.Ludouicus de Torres Archiepiscopus viam,aut inuiam ,aut certe non facile peruiam ad fines vsque Panhormi direxit, aequauit, silice strauit.

Reliquie che si conseruano nella S.Chiesa di Monreale.

Del legno della Santissima Croce.

Vna spina del a sacra Corona del Saluatore.

Dei capelli della beatissima Vergine.

Reliquie di Sant'Andrea

San Iacomo.

San Thomaso.

San Bartholomeo.

San Barnaba.

Santo Marco.

Santo Stefano.

San Sebastiano,

San Cosmo,& Damiano

San Vito.

San Giorgio.

San Nicolò

San Cataldo

Sant' Agatha

Santa Colomba.

Quindici grana della manna del deserto.

IL FINE.